

Conferenza Stampa del 11.9.2009

ANNO SCOLASTICO 2009/2010:

aumentano gli alunni e diminuiscono i posti di lavoro !!

E' iniziato da poco il nuovo anno scolastico e per molte scuole, anche della nostra provincia, si presenta il rischio concreto di non poter garantire ad alunni e famiglie lo standar di qualità a cui erano abituati. In alcune scuole è già piena emergenza per la mancanza di un numero di collaboratori scolastici sufficiente a garantire in tutte le sedi la loro presenza (e i conseguenti servizi di apertura, vigilanza, pulizia e chiusura) in alcuni momenti, più o meno lunghi, della giornata lavorativa. Queste ed altre risultano essere le conseguenze oltremodo pesanti dei tagli forsennati di organico del personale, operati, a partire dal corrente anno scolastico, con i provvedimenti adottati di concerto dai Ministeri dell'Istruzione e dell'Economia. Con tali provvedimenti il governo dimostra nei fatti l'inconfutabile volontà di far cassa indebolendo sempre più la scuola pubblica italiana.

Ricordiamo che quest'anno l'aumento di alunni nella nostra provincia si aggira sulle **2000** unità, mentre la riduzione dei posti del personale docente e ATA assume la consistenza di circa **420** unità (*Primaria - 147 Secondaria 1° grado – 83 Secondaria 2° grado – 36 Personale ATA – 154*). Se si considera inoltre che i provvedimenti del governo hanno sensibilmente innalzato i limiti numerici minimi e massimi di alunni per costituire le classi, si potrà facilmente comprendere come stia diventando sempre più difficile, e spesso impossibile, garantire un adeguato servizio educativo e di istruzione a classi sempre più affollate e in presenza di alunni con i più disparati problemi (alunni immigrati con problemi di comprensione linguistica, alunni "caratteriali" o con ritardi di apprendimento, ma privi di certificazione per ottenere il supporto del docente di sostegno, ecc.). Ciò comporterà la concreta messa in discussione del diritto allo studio degli alunni più deboli vista l'impossibilità di organizzare attività individualizzate di sostegno e/o di recupero.

I gravi risultati prodotti dai tagli saranno inoltre i seguenti:

- Riduzione o eliminazione delle compresenze dei docenti nella scuola primaria e secondaria di 1° grado e conseguente impossibilità di metter in atto attività di recupero, lavori di approfondimento per gruppi, attività di laboratorio di lingua e informatica. Eliminazione dell'arricchimento formativo nella secondaria di 1° grado, causa l'impossibilità del prolungamento orario per lo svolgimento di attività laboratoriali pomeridiane.

- Riduzione del tempo-scuola nella primaria e nella secondaria di 1° grado e conseguente sconvolgimento della passata e collaudata organizzazione dei percorsi scolastici. Con la diminuzione degli organici le scuole primarie si troveranno costrette a spezzettare gli orari di intervento educativo dei docenti per garantire a ciascuna classe la copertura del tempo scuola e ciò si tradurrà nella frammentarietà dell'azione didattica.
- Violazione sempre più diffusa delle norme sulla sicurezza relative all'affollamento delle aule scolastiche (DM 18.12.1975) e alla prevenzione degli incendi (DM 26.8.1992). Risulterà inoltre impossibile accompagnare in visite guidate le classi della primaria, causa la mancanza del numero minimo di docenti accompagnatori che garantisca la sicurezza degli alunni.
- Perdita del posto di lavoro di alcune centinaia di lavoratori precari della scuola della nostra provincia. Ciò può rappresentare un vero dramma, anche familiare, per persone che da tempo contavano almeno sulla garanzia di poter lavorare ogni anno fino al 30 giugno o al 31 agosto. Tutte queste persone oggi attendono quelle misure di vero sostegno al reddito che il governo ha promesso solo a parole.

E' facile immaginare in mezzo a quali difficoltà il personale scolastico tutto dovrà lavorare quest'anno, provando a garantire come di consueto la serietà, il sacrificio e la professionalità, incurante dell'ingiusto discredito che l'opinione pubblica spesso è pronta a gettare sui lavoratori della scuola. Un personale alle prese quotidianamente con i sempre nuovi problemi che irresponsabilmente il governo, la società e molte famiglie stanno scaricando sulla scuola senza metterla nelle condizioni di poterli affrontare. Maltrattare la scuola, privarla delle risorse, significa ancora una volta precludere un degno futuro al Paese e alle giovani generazioni !

Verona, 11 settembre 2009

Le segreterie provinciali

(A.Marconi – U. Nin – A. Arena – A. Forti)